

Sornico Se il Patriziato ritrova vitalità

La volontà di rinnovamento è vincente L'assemblea dell'ALPA ha fatto il pienone

LAURA ZUCCHETTI

«Una presenza impensabile anche solo 7 o 8 anni fa e non soltanto dal punto di vista numerico». È a dir poco soddisfatto Tiziano Zanetti, presidente dell'Alleanza Patriziale Ticinese (ALPA), al termine dell'assemblea generale svoltasi sabato a Sornico, in Valle Lavizzara. Soddisfatto soprattutto per gli evidenti segnali di una ritrovata vitalità della realtà che rappresenta: «Il fatto che all'appuntamento abbiano partecipato oltre 250 persone, tra cui anche il consigliere di stato Norman Gobbi e il presidente del Gran Consiglio Gianrico Corti, è un segno che mostra la nuova forza dell'ente patriziale». Una spinta al rinnovamento stimolata anche dalla Legge organica patriziale entrata in vigore il primo gennaio dell'anno scorso che, come ricordato da Gianrico Corti, «afferma e disegna un futuro solido per questa radicata istituzione» che conta circa 90 mila membri in tutto il Cantone. Non soltanto, dunque, la questione «dell'opportunità di esistenza dei Patriziati» è obsoleta, ma va anzi a cozzare con una realtà che si mostra più vitale che mai. E che è pronta ad affrontare le nuove sfide imposte dall'attualità, sintetizzate dal direttore del Dipartimento delle Istituzioni Norman Gobbi nella necessità di «rinnovarsi nel solco della tradizione». «Il nuovo modus operandi del Patriziato», ha dichiarato, «dovrà focalizzarsi su due principali direttrici: divenire un partner sempre più solido per i Comuni nella promozione del territorio locale e tornare ad essere punto di riferimento sociale per la popolazione confrontata con la nascita dei nuovi Comuni aggregati». Sfide, queste, fatte proprie in prima persona dal presidente Zanetti, che conferma: «l'obiettivo di legislatura per l'ALPA è quello di ampliare la collaborazione con le realtà comunali, assumendo la responsabilità della gestione del territorio. Determinante sarà, in questo contesto, far capire fino in fondo che l'impegno dei Patriziati è estremamente importante per tutta la popolazione. Noi non lavoriamo per i patrizi ma per l'intera comunità».

L'occasione, sabato, è stata naturalmente propizia per un bilancio dell'attività finora svolta e per uno sguardo ai progetti futuri. Nel concreto, importantissimi si sono dimostrati i due fondi cantonali «per

l'aiuto patriziale» e «per la gestione del territorio», che ammontano per ora a 1,375 milioni di franchi ma che dovrebbero poter raggiungere, in futuro, i due milioni complessivi. Grazie soprattutto al primo, ha sottolineato ancora Zanetti – consolidato e utilizzato con regolarità dai Patriziati – negli ultimi anni è stato possibile investire nelle zone periferiche qualcosa come 150 milioni di franchi, soprattutto per lavori di manutenzione dei boschi, ripristino di sentieri, iniziative culturali e simili. Il fondo per la gestione del territorio, invece, deve ancora «carburare», stimolando una maggiore collaborazione con i Comuni. Tra i progetti futuri, una menzione merita sicuramente l'impegno con i giovani: quest'estate, insieme a diversi partner, verranno proposte 29 giornate di formazione didattica dedicata proprio alla scoperta del territorio.

Infine, un appuntamento cruciale sarà l'assemblea dei Patriziati svizzeri che si terrà a Lugano il 13 e 14 giugno e che richiamerà nel Cantone circa 500 tra delegati e ospiti.